



Angelo Spinillo  
Vescovo di Aversa

## **Riflessioni e norme per la celebrazione della S. Pasqua 2020**

### *Protesi alla gioia pasquale*

Carissimi confratelli,  
condivido con voi questo verso dell'inno con il quale, dall'inizio della Quaresima, ogni giorno iniziamo la preghiera di meditazione che la Chiesa ci offre nell'Ufficio di Letture. Lo condivido con voi nel momento in cui, un po' confusi dalla situazione di pandemia che stiamo vivendo, ci chiediamo come celebriamo, in questo tempo così particolare, la Santa Pasqua.

A coltivare l'atteggiamento giusto, ci viene in aiuto un altro verso che pure troviamo in un inno di apertura dell'Ufficio di Letture, nel testo latino proposto per l'Ufficio feriale: "*Christi decóro lúmine dies salutis émicat... Hanc ... ut appetámus próspero perenne páscha transitu*", "Brilla di splendida luce il giorno della salvezza di Cristo... come noi lo desideriamo per il fecondo eterno passaggio pasquale".

Noi siamo il popolo che attende, che spera nella Pasqua del Signore, nel passaggio dalla situazione di sottomissione al proprio peccato, di consapevolezza della propria debolezza alla possibilità di alzare lo sguardo con fiducia e speranza, al vivere in cammino verso la terra promessa, verso la vita nuova di umanità che si apre al bene eterno, alla carità eterna che ci dona di risorgere, finalmente non più condizionati dal male e dall'egoismo, nella libertà di partecipare, per la presenza dello Spirito Santo nei nostri cuori, all'amore di Cristo Signore, ed essere con Lui figli dell'unico Dio nostro Padre.

Per questo la Pasqua non si può trasferire ad altri momenti. Piuttosto ogni altro momento della nostra vita sarà illuminato dalla luce che per noi sarà accesa in quella santa notte.

Non sarà importante la forma o la sontuosità e nemmeno la tranquillità della celebrazione. Come nella notte dell'Esodo, ancora oggi, in questo tempo che per noi è tanto difficile, potremo annunciare: "... È la Pasqua del Signore" (Es 12,11).

È la Pasqua il tempo favorevole, la celebrazione che illumina di speranza e di autentico valore tutti gli altri nostri giorni. È la certezza dell'annuncio della Pasqua, del sentirci guidati e sostenuti dal Cristo risorto. Da Lui verrà sempre a tutti noi la forza spirituale per vincere la paura che ci rende egoisti, prepotenti, ossessionati dal bisogno di possedere, disperati nella lotta per dominare sulle persone e sul mondo. Da Lui verrà sempre a tutti noi la carità che è benevolenza, fraterna attenzione

alla vita di ciascuno, dei più deboli e poveri, degli ammalati e di chi è più affaticato. Da Lui verrà sempre a noi la speranza che anima ogni studio ed ogni azione generosa nel curare chi ha bisogno di aiuto, la sensibilità che sa incontrare la vita dell'altro. Da Lui verrà sempre la voce che nelle tenebre chiama ad andare verso la luce.

Come non richiamare qui le forti espressioni che leggeremo “Da un’antica omelia sul Sabato Santo” proprio nell’Ufficio di Letture di quel giorno: *“Io sono il tuo Dio... ordino a coloro che erano in carcere: Uscite! A coloro che erano nelle tenebre: Siate illuminati! A coloro che erano morti: Risorgete! ... Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi mia effigie, fatta a mia immagine!”*.

Dopo la premessa di carattere spirituale e teologico-liturgico, una di tipo pastorale. Vorrei poter esprimere a tutti e a ciascuno di voi, confratelli carissimi, tanta gratitudine per come, anche nelle difficoltà di questo particolare momento storico, state vivendo con intensa dedizione pastorale il dialogo con le nostre comunità, con quella porzione di popolo di Dio che ci è stata affidata perché sia curata e viva. In tutti i modi possibili, anche grazie alle opportunità che la tecnologia oggi ci offre, la comunità cristiana non si è dispersa ma è rimasta unita nella preghiera e nella lode al Signore, nell’ascolto della Parola e nella fraternità. Credo che quasi ogni Parrocchia abbia attivato la possibilità di trasmettere celebrazioni e catechesi, e abbia anche imparato ad usare nuovi strumenti per condividere con i fedeli e con le famiglie della comunità le intense forme di preghiera che la ricchezza della tradizione e della devozione del nostro popolo ci hanno donato per vivere intensamente questo tempo santo della Quaresima.

Con gioia dico il mio grazie a tutti per aver potuto partecipare a tanti di questi momenti parrocchiali e foraniali, e aver potuto, così, continuare il dialogo con tanti fratelli e sorelle. Spero che questo sia utile e buono per la vita di tutti, vi assicuro, però, che per me è una ricchezza immensa, un vero dono di grazia: pregare, riflettere, condividere con i fratelli la fede, la speranza, la carità.

Poste queste premesse, riconosciamo il valore delle celebrazioni pasquali vissute, come abbiamo fatto finora, nelle chiese parrocchiali e trasmesse nelle modalità che rendono possibile la partecipazione dei fedeli riuniti nelle loro case. Il nostro impegno pastorale dovrà tendere a potenziare queste possibilità e a rendere le celebrazioni coinvolgenti e partecipate pur conservando la necessaria essenzialità di gesti e di atteggiamenti che sono la garanzia della verità del mistero che celebriamo.

Pertanto: in applicazione di quanto indicato dalla *Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti* con i suoi decreti del 19 marzo e del 25 marzo 2020, la nota della *Presidenza CEI* del 25 marzo 2020, si dispone quanto segue:

1. Le celebrazioni pasquali, senza concorso di popolo, a porte chiuse, ed eventualmente trasmesse per via televisiva o informatica siano celebrate soltanto nelle Parrocchie. Non sono consentite celebrazioni nelle Cappelle o Rettorie, escluso il Monastero di San Biagio in Aversa.
2. Alle celebrazioni, osservando scrupolosamente le prescrizioni sanitarie ordinate dalle Autorità civili, particolarmente avendo attenzione a tenere la necessaria distanza fisica tra le persone, potranno partecipare il Celebrante, i Sacerdoti e i Diaconi ordinariamente presenti

- nella Parrocchia o nel territorio di competenza, un Ministrante, un Cantore, un'Organista, eventualmente due operatori per la trasmissione.
3. Per vivere in questo tempo un'efficace testimonianza di fede e di comunione ecclesiale e per poter dare alla celebrazione una forma più efficace, ove lo si ritenga possibile, senza alcuna deroga alle norme sanitarie, si potrebbe concordare una celebrazione cittadina, o anche l'associarsi di Parrocchie tra loro vicine, ovviamente con la sola partecipazione di Parroci e Sacerdoti.
  4. Le Parrocchie, all'ora che riterranno conveniente, celebrino una sola messa domenicale.
  5. Nella scelta degli orari, per un senso di unità, si consiglia di non sovrapporsi alle celebrazioni trasmesse dalla Cattedrale.
  6. Sono assolutamente proibite, in ogni forma, processioni o qualunque forma di assembramento di persone.
  7. Nelle trasmissioni delle celebrazioni, al momento della comunione eucaristica, sarà utile inserire la preghiera di "Comunione spirituale" come nella tradizione alfonsiana.
  8. Il Sacramento della Penitenza o Riconciliazione, pur con le precauzioni e le distanze necessarie, può essere celebrato soltanto nelle forme proprie del Rito, mai attraverso conversazioni telefoniche o altro tipo di comunicazione. Dove non ci fosse la possibilità di accedere alla celebrazione del Sacramento, si suggerisca a chi ne fa richiesta, un personale Atto di contrizione con la promessa di accostarsi al Sacramento quando le condizioni lo permetteranno. Credo qui utile riportare il testo delle indicazioni offerte dalla Congregazione per il Culto divino e la Disciplina dei Sacramenti: *Si ricorda che in caso di estrema necessità l'atto di dolore perfetto, accompagnato dall'intenzione di ricevere il sacramento della Penitenza, da se stesso comporta immediatamente la riconciliazione con Dio. Se si verifica l'impossibilità di accostarsi al sacramento della Penitenza, anche il votum sacramenti, ovvero, anche il solo desiderio di ricevere a suo tempo l'assoluzione sacramentale, accompagnata da una preghiera di pentimento (il Confesso a Dio onnipotente, l'Atto di dolore, l'invocazione Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo abbi pietà di me) comporta il perdono dei peccati, anche gravi, commessi. (cfr. Concilio di Trento, Sess. XIV, Doctrina de Sacramento Paenitentiae, 4 [DH 1677]; Congregazione per la Dottrina delle Fede, Nota del 25 novembre 1989; Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1451-1452).*
  9. DOMENICA delle PALME:  
dalla Cattedrale la celebrazione sarà trasmessa alle ore 11,30. Come indicato dal Decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, per la Commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme, solo **in Cattedrale** si potrà seguire lo *schema secondo* proposto dal Messale, **nelle Parrocchie**, invece, si userà quanto proposto dallo *schema terzo*. È assolutamente proibito benedire quantità di rami di ulivo da mettere a disposizione dei fedeli. Nell'introdurre la celebrazione si spieghi che l'essere privati del segno deve aiutarci ad accogliere con maggiore autenticità la presenza del Signore nella nostra vita.
  10. GIOVEDÌ SANTO, MESSA CRISMALE:  
La data della celebrazione sarà fissata secondo le indicazioni della CEI e della Santa Sede.

11. GIOVEDÌ SANTO, IN COENA DOMINI:

dalla Cattedrale la celebrazione sarà trasmessa alle ore 17,00. Nei limiti delle possibilità, sono invitati a parteciparvi i Canonici effettivi. Come in Cattedrale, anche nelle Parrocchie, nella celebrazione sarà omessa la “Lavanda dei piedi” e la Reposizione solenne del SS. Sacramento. La celebrazione si concluderà nel silenzio con la semplice reposizione del SS.mo nel tabernacolo.

I Sacerdoti che non potessero accedere alla chiesa parrocchiale, potranno celebrare privatamente anche nel luogo in cui abitualmente dimorano.

12. VENERDÌ SANTO, COMMEMORAZIONE DELLA PASSIONE:

dalla Cattedrale la celebrazione sarà trasmessa alle ore 16,30. Alle Parrocchie che prevedessero anche un successivo momento di meditazione con la Via Crucis si consiglia di frapporre un certo spazio di tempo tra i due momenti.

13. SABATO SANTO, VEGLIA PASQUALE:

dalla Cattedrale la celebrazione sarà trasmessa alle ore 20,00. La celebrazione inizierà con l'accensione del Cero, senza la benedizione del fuoco. Seguirà l'annuncio pasquale, la veglia e l'eucaristia nelle forme indicate dal messale. Poiché non si celebra il Sacramento del Battesimo, si omette la benedizione sia dell'acqua battesimale e dell'acqua lustrale e si fa la Professione di fede con il Rinnovo delle Promesse Battesimali. È assolutamente proibito preparare acqua benedetta da mettere a disposizione dei fedeli.

14. DOMENICA DI PASQUA:

dalla Cattedrale la celebrazione sarà trasmessa alle ore 11,30.

- Le norme qui indicate sono state elaborate tenendo conto delle indicazioni della Congregazione per il Culto Divino e della Conferenza Episcopale Italiana. Poiché stiamo vivendo situazioni molto fluide, in continua evoluzione, dovremo essere pronti ad ogni eventuale altra possibilità ci venisse indicata.
- Nel contesto della “quaresima di carità”, pur consapevole della generosità cui già siamo chiamati per le tante attenzioni che ci vengono ordinariamente richieste, propongo a tutti voi, Confratelli Sacerdoti, di contribuire con un'offerta personale, per partecipare come Presbiterio diocesano alla fornitura di apparecchiature sanitarie ai nostri ospedali. Allo scopo saranno fornite le indicazioni utili.
- Le celebrazioni del Triduo pasquale dalla Cattedrale saranno teletrasmesse, grazie alla disponibilità dell'emittente “TeleclubItalia”.

In comunione fraterna, invoco su tutti la benedizione del Signore

Dato in Aversa, il 28 marzo 2020

+ *Angelo Spinillo*  
*Vescovo di Aversa*